



22 marzo | **Teatro Invito**

PROMESSI! ovvero I Promessi Sposi in scena

2023 - 150° della morte
di Alessandro Manzoni

da Alessandro Manzoni
drammaturgia Luca Radaelli
regia Luca Radaelli e Beppe Rosso
con Stefano Bresciani, Giusi Vassena,
Marco Continanza, Nicola Bizzarri,
Beatrice Marzorati

Cinque attori raccontano la storia e interpretano i personaggi principali del romanzo manzoniano. Abbiamo immaginato che i discendenti della famiglia Tramaglino si ritrovino per ricordare le gesta dei propri avi.

Sullo sfondo le azioni corali di un popolo dolente, furente, impaurito, che deve superare le prove della carestia, della guerra, della peste: la Storia dal punto di vista della gente semplice.

Un teatro popolare che passa dal registro lirico a quello comico, accompagnato dal canto degli attori, dove la lingua manzoniana si impasta con colorite espressioni dialettali.

**Spettacoli presso
SPAZIO TEATRO INVITO
INGRESSO € 10**

**Prenotazioni a:
segreteria@teatroinvito.it
entro il 31 ottobre 2023**

Ricordiamo che la realizzazione degli spettacoli è subordinata al numero di adesioni pervenute.

tel. 0341.1691394 | segreteria@teatroinvito.it
www.teatroinvito.it

teatro
invito

copioni!

**RASSEGNA DI TEATRO
PER LE SCUOLE
Edizione 2023/2024**

14 dicembre | **Teatro Invito**

LA COLONNA INFAME concerto teatrale ba-rock

2023 - 150° della morte
di Alessandro Manzoni

con Valerio Bongiorno e Luca Radaelli
Maurizio Aliffi alla chitarra



Ne "La Storia della Colonna Infame" Manzoni parla della tortura, dell'inquisizione, della peste, di giustizia, divina e umana, e di libero arbitrio, attraverso il commento agli atti di un processo ai presunti untori della peste del 1630. Nella nostra messinscena, la vicenda è raccontata in modo serrato, come in un "legal thriller". Le atmosfere vengono suggerite da inserti musicati e cantati. Una vera e propria partitura, un concerto teatrale per voci e chitarra elettrica. In scena un leggio, una sedia e tre piantane di metallo che alludono a patiboli, macchine da tortura, croci. Sullo sfondo l'attualità: pesti che ciclicamente ci minacciano, la "pazza paura di un attentato", torture, ingiustizie, processi sommari che ci ricordano quanto sia importante non farsi prendere dalla furia di trovare un colpevole.

24 gennaio | **Teatro Libero**

LA MERCE PIÙ PREZIOSA

In occasione della Giornata della Memoria

di Jean-Claude Grumberg
traduzione, adattamento
e regia Beno Mazzone
con Giada Costa e Giuseppe Vignieri

Tantissimi scrittori hanno lasciato memorabile testimonianza di quell'incredibile orrore che è nostro preciso dovere civile non dimenticare: la Shoah. La drammaturgia di Grumberg riesce a nutrire spettatori di ogni età per il suo modo semplice, ironico e profondo di affrontare i temi della nostra società. Naturalmente le sue origini, la formazione, la storia della sua famiglia che ha vissuto l'Olocausto sono quasi sempre presenti nelle sue opere. I fatti raccontati da Grumberg in questa storia fanno riferimento al vissuto di una famiglia francese deportata nell'inverno del '43. La merce più preziosa non è altro che un fagottino di bimba lanciato dal finestrino di uno di quei treni della morte che trasportavano gli ebrei verso i campi di concentramento. L'estremo tentativo di un padre di salvare uno dei suoi due gemelli. Il senso della storia è racchiuso nelle parole dello stesso autore: "Ecco la sola cosa che merita di esistere nelle storie come nella vita vera. L'amore, l'amore che si dà ai bambini, ai propri e a quelli degli altri".



tramite tra il genio di Plauto e la nascita di quel teatro che ci ha reso famosi nel mondo quale la Commedia dell'Arte. In quest'opera troviamo tutta la grandezza di Macchiavelli. Non solo uomo politico, filosofo, storico ed economista ma, soprattutto, uomo attento alle necessità del popolo e per questo perfetto descrittore della realtà umana e quindi eccellente drammaturgo. *La Mandragola* è di per sé un insieme di antico e moderno. Ancora una volta ridiamo dei vizi e degli inganni umani. La caratterizzazione linguistica, i riferimenti alla società contemporanea, la parte in prosa e la parte novellistica, rendono questo allestimento autenticamente umanistico e, oggi come allora, specchio della realtà.

13 marzo | **Teatro Invito/Compagnia Walter Brogгинi**

LEAR E IL SUO MATTO

Dramma per attore e burattini

da William Shakespeare
con Luca Radaelli e Walter Brogгинi
traduzione e drammaturgia Luca Radaelli
testo e regia Luca Radaelli
e Walter Brogгинi
figure e scene Walter Brogгинi
musiche PAD trio (Profeta, Aliffi, D'Auria)



Leggendo Shakespeare ci si imbatte in una realtà fatta di contrasti: l'alto e il basso, l'elevato e il volgare, il comico e il tragico. Nella sua tragedia forse più cupa, *Re Lear* (scritta, tra l'altro, proprio a seguito di un'epidemia di peste che aveva chiuso i teatri londinesi per un anno), Shakespeare toglie allo spettatore ogni certezza, ogni punto fermo. Il re dialoga con il suo matto e non si capisce chi dei due è il matto. I figli apparentemente buoni sono cattivi e viceversa.

Tutto è permeato di black humour. Malgrado la famosa battuta "La maturità è tutto", i personaggi reagiscono in modo infantile, sembrano quasi burattini nelle mani del destino: "Come mosche tra le mani di ragazzini crudeli noi siamo per gli dèi". Perciò abbiamo immaginato di ridurre la scena elisabettiana a una baracca di burattini: *Re Lear* è un attore in carne e ossa che ha a che fare con i suoi fantasmi scolpiti nel legno.

5 febbraio | **TEP Teatro Europeo**
Plautino

LA MANDRAGOLA

di Niccolò Machiavelli
adattamento e regia Cristiano Roccamo

"Da sola vale tutte le Commedie di Aristofane", così Voltaire definisce *La Mandragola*, il capolavoro del Teatro Comico italiano del '500. Un'opera che fa da

